

Gentile Presidente Prof.ssa Maria Carmela Agodi, Gentile Presidente Onorario Prof. Enzo Campelli, con la presente, vorrei proporre la mia candidatura come componente del Consiglio Direttivo dell'AIS per il prossimo triennio 2023-2025.

È una decisione maturata anche in seguito al confronto con alcuni colleghi e colleghe, che con me hanno condiviso, direttamente o indirettamente, questo intenso triennio di lavoro entro il Consiglio Scientifico della Sezione di Sociologia della Salute e della Medicina. Questa esperienza ha rafforzato in me l'importanza di alcuni temi, che vorrei riportare anche nel Direttivo AIS, in continuità con quanto proposto dal Direttivo attuale.

In primo luogo, la portata del cambiamento in cui siamo immersi, rispetto al quale la pandemia è stata un acceleratore di processi già in corso, impone alla nostra disciplina di proseguire nella direzione di integrare maggiormente al suo interno prospettive che, in passato, sono rimaste spesso poco collegate. Ne è esemplificativa la natura sindemica della pandemia da Covid-19, che ha reso evidente come il tema della salute e della riconfigurazione dei sistemi di salute non possa essere affrontato se non in strettissima connessione con gli altri ambiti della riflessione sociologica (politiche sociali, sostenibilità ambientale, sviluppo territoriale, vita quotidiana, studi organizzativi, per citarne solo alcuni). Da questo punto di vista, la tendenza a intraprendere percorsi differenziati, che contraddistingue la mia biografia accademica (sociologia economica, dell'organizzazione, della salute), mi auspico possa favorire la costruzione di relazioni sinergiche con le altre realtà associative del nostro ambito scientifico, in continuità con quanto già espresso dal Direttivo attuale.

In secondo luogo, credo sia sempre più importante valorizzare e rafforzare il ruolo pubblico della sociologia e la rilevanza pubblica delle ricerche che portiamo avanti. Mai come oggi, vi è la necessità di una sociologia capace di de-costruire criticamente i discorsi dominanti e di fornire indicazioni di policy "coraggiose", che muovano dal ripensare le interdipendenze tra individui, famiglie, comunità. Tanto più, in un momento storico in cui alcuni di quei traguardi consolidati che, anche grazie alla sociologia, erano stati raggiunti, vengono pericolosamente rimessi in discussione.

Il ruolo pubblico della sociologia si collega al terzo e ultimo tema che mi sembra prioritario per l'AIS, quello delle nuove generazioni; penso certamente alla valorizzazione dei colleghi sociologi più giovani, spesso non ancora strutturati ma in grado di apportare competenze elevate e visioni inedite e, soprattutto, di ri-animare quelle originarie "passioni" (per la giustizia sociale, la libertà, la sostenibilità), che hanno storicamente plasmato la nostra disciplina. Penso, però, anche al lavoro avviato dall'attuale Direttivo, da proseguire con i referenti istituzionali, affinché la sociologia torni a essere attrattiva per i giovani in formazione, affinché ri-scoprano la ricchezza di approcci teorici e la solidità dei metodi di ricerca (vecchi e nuovi), che la nostra disciplina può offrire non solo per l'interpretazione dei processi in atto, ma per il loro cambiamento in un'ottica più sostenibile.

Ancona, 20/12/2022

